

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



# NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,  
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

## PAROLA DEL SIGNORE DOMENICA 1-A DOPO PENTECOSTE (DI TUTTI I SANTI)

EBREI 11, 33 - 40; 12, 1-2

Fratelli, tutti i santi per accettando la liberazione onde fede, non hanno ottenuto la mezzo della fede hanno abbattuto ottenere una risurrezione promessa avendo Dio previsto regni, hanno operato la giustizia, migliore. Altri provarono scherni per noi qualcosa di meglio, hanno conseguito le promesse, e flagelli, catene e prigione. affinché non giungessero alla hanno chiuso la bocca dei leoni, Furono presi a sassate, furono perfezione senza di noi. Anche hanno spento la potenza del segati, morirono assassinati a noi dunque, circondati da tale fuoco, sono sfuggiti al filo delle coltellate, vagarono coperti con nube di testimoni, deposto tutto lame, sono stati rinvigoriti dalla pelli di pecore e capre, bisognosi, ciò che appesantisce e il peccato malattia, sono diventati forti in afflitti, maltrattati - di loro il mon- che ci irretisce, corriamo con guerra, hanno messo in fuga le do non era degno! - errando nei pazienza nella corsa che ci sta schiere degli stranieri, le donne deserti e sui monti, nelle grotte e davanti, tenendo fisso lo sguardo hanno ricevuto dopo la nelle fenditure della terra. Tutti su Gesù, autore e perfezionatore risurrezione i loro morti. Altri questi, pur avendo ricevuto della fede. invece furono torturati, non testimonianza per mezzo della

MATTEO 10, 32-33; 37-38; 19, 27-30

Il Signore ha detto ai suoi mi segue, non è degno di me". case, o fratelli, o sorelle, o padre, discepoli: "Chi mi riconoscerà Allora Pietro rispose e gli disse: o madre, o moglie, o figli, o davanti agli uomini, anch'io lo "Ecco, noi abbiamo abbandonato campi per il mio nome, riceverà il riconoscerò davanti al Padre mio tutto e ti abbiamo seguito; che ne centuplo e avrà in eredità la vita che è nei cieli; chi invece mi sarà dunque a noi?" E Gesù disse eterna. Molti primi saranno ultimi rinnegherà davanti agli uomini, loro: "In verità vi dico: voi che mi e gli ultimi primi". anch'io lo rinnegherò davanti al avete seguito, nella nuova il Padre mio che è nei cieli. Chi ama creazione, quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della è degno di me; chi ama il figlio o sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici la figlia più di me non è degno di tribù di Israele. E chi ha lasciato me; chi non prende la sua croce e

## PAROLA DEL GIORNO

*Beati quelli che sono Senza macchia nella via, quelli che procedono nella legge del Signore. Beati quelli che scrutano le Sue testimonianze: con tutto il cuore lo cercheranno (Sal 118, 1)*

**Origene** Che sequenza ben disposta! Effettivamente occorre vivere bene e correggere i propri costumi, prima di accostarsi ad esaminare i divini insegnamenti: è necessaria un'anima pura per scrutare le testimonianze di Dio. Dice infatti il profeta: *Seminate mirando alla giustizia, raccogliete per avere un frutto di vita, fatevi illuminare da una luce di conoscenza!* (Os. 10, 12). Non dice prima *fatevi illuminare*, ma prima *seminate mirando alla giustizia*, poi *raccogliete per avere un frutto di vita*, è quindi *fatevi illuminare da una luce di conoscenza* (Sl 18,9).

Non contribuisce forse all'illuminazione il fatto che il comandamento del Signore è splendente, e illumina gli occhi? Dobbiamo dunque capire ciò che dice questa prima beatitudine: prima di tutto occorre mettersi in cammino, per poi raggiungere la meta, ed è per questo che si parla di *via*. E non basta camminare soltanto: è necessario procedere senza macchia, per giungere così al termine nella purezza. Cammina senza macchia colui che è *proteso verso ciò che sta davanti, dimenticando ciò che è dietro* (Fil 3,13), colui che non si volta indietro (Lc 9,62), che non devia né a destra né a sinistra (Pr 4,27; Dt 5,32), non inciampa, non si ferma, non aspetta, ma cammina attenendosi a ciò che si è prefisso.

E poiché il Salvatore dice: *Io sono la via* (Gv 14,6), vogliamo venire anche a questo. Come mai alcuni sono Senza macchia nella via, mentre altri non lo sono? Quelli che hanno un pensiero sano riguardo a Dio, in modo da non errare nelle dottrine a suo riguardo, sono beati perché sono Senza macchia nella via. Mentre quelli che hanno opinioni errate a



proposito di Cristo, sono privati di questa beatitudine.

*Beati quelli che sono senza macchia nella via* non è ancora il versetto completo. Infatti, come diceva qualcuno, nell'ebraico i versetti hanno un metro: nel cantico del Deuteronomio troviamo l'esametro, nei salmi il trimetro e il tetrametro. I versetti ebraici, dunque, sono diversi dai nostri. Se qui vogliamo rispettare i versetti, dobbiamo dire: *Beati quelli che sono senza macchia nella via, quelli che procedono nella legge del Signore*, e cominciare di qui il secondo versetto. Bisogna però sapere che i traduttori greci hanno diviso in due il versetto ebraico in questi scritti. Altri hanno fatto meglio, come il copista di questo esemplare, che ha spostato per quanto poteva verso il margine il principio del

versetto, in modo che quello che si ritiene il secondo, mentre non è il secondo, ma piuttosto il seguito del primo, risulti un po' rientrato. E così ha fatto in tutto il testo.

Che significa dunque essere senza macchia nella via? Camminare nella legge del Signore, non uscire da essa e non peccare, ma progredire e procedere verso la virtù. La via è senza macchia per coloro che camminano secondo la divina legge spirituale; infatti: *La legge del Signore è senza macchia* (Sal 18,8).

**Eusebio** *Senza macchia* sono coloro che sono perfetti nella via; e chi è principiante nelle divine discipline impara così che sono questi che vanno dichiarati beati, affinché non faccia del male a sé stesso vantandosi come sé già fosse beato: viene invece a sapere che è molto indietro rispetto a quelli che sono proclamati beati.

**Apollinare** Questi erano coloro che non sono andati *nel consiglio degli empi, e nella via dei peccatori* (Sal 1,1) non si sono fermati, ma hanno scelto la legge e il cammino per il quale essa conduce. Chiama *senza macchia* non chi non è in nessun modo soggetto a macchie e peccati: questo infatti era riservato a Cristo, e a quelli che, grazie a lui, avrebbero partecipato di lui, mentre per gli uomini di quel tempo questo *senza macchia* era relativo alla loro possibilità, perché da parte di Dio l'osservanza dei precetti era richiesta secondo un criterio di indulgenza, non di rigore. Dio non esige ciò che non è possibile: dà la sua legge condannando le

## PAROLA DEL GIORNO

mancanze, e insieme perdona perché riconosce la debolezza. Egli elargisce la salvezza con la comunione al Cristo Dio potente: ma questo allora non era ancora attuale. Dunque, questo Senza macchia si addice a noi che viviamo secondo Cristo.

*Beati quelli che scrutano le Sue testimonianze: con tutto il cuore lo cercheranno* (Sal 118, 2)

**Origene** Se altro è la legge, altro il comandamento, altro il decreto, altro il giudizio, altro la testimonianza, allora è necessario chiedere grazia a Dio per imparare a capire questi termini secondo quello che è stato l'intento del legislatore che li ha promulgati.

Che cos'è dunque la legge che, come sta scritto, *possiede solo l'ombra dei beni futuri?* (Eb 10,1) Perché non troverai certo detto del comandamento che *possiede solo l'ombra dei beni futuri.* L'Apostolo, quando cita la legge, la interpreta e la spiega senza arrestarsi alla sua lettera: *Sta Scritto infatti nella legge: Non metterai la museruola al bue che trebbia. È forse dei buoi, che si dà pensiero Dio? O non scrive piuttosto per noi? Certamente fu Scritto per noi !* (1Cor 9,9). E dice ancora: *Voi che leggete la legge non ascoltate ciò che la legge dice. Sta scritto, infatti, che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla libera, [...] in virtù della promessa !* (Gal 4,21,23). Quindi, proprio perché si tratta della legge, aggiunge: *Tali cose sono dette per allegoria* (Gal 4,24). Pertanto, tra ciò che è scritto nelle sacre lettere, quello che ha bisogno di spiegazione perché se ne manifesti la realtà spirituale, è legge; mentre i passi che sono chiari da sé, nei quali nulla va cambiato, ma osservato come evidente e utile, questi non

appartengono alla legge, ma ai comandamenti. È per questo che sta scritto nei salmi: *Il comandamento del Signore è splendente, e illumina gli occhi* (Sal 18, 9). Della legge non avrebbe detto questo, perché sulla legge è posto un velo (2Cor 3,14).

E le *testimonianze*, quali sono? La legge è data davanti a dei testimoni, il cielo e la terra, poiché è detto: *Chiamo oggi in testimonia il cielo e la terra* (Dt 4, 26). E Giacobbe dice: *Testimone è questo mucchio, e testimone è questa stele* (Gen 31, 48). E il Salvatore, dopo aver guarito i lebbrosi, dice: *Porta in offerta il dono prescritto da Mosè come testimonianza per loro* (Mt 8,4).

Procede secondo un tracciato ben definito: prima, infatti, bisogna scrutare le testimonianze di Dio e, dopo ciò, cercare lui con tutto il cuore.

**Didimo** Testimonianze possono essere detti gli insegnamenti di Dio, in quanto ricevono testimonianza da lui e dalla Sua verità.

**Eusebio** Un altro dice: Quelli che vengono in secondo luogo, essendo ascesi a migliore e più alto grado, diventano beati in modo diverso, perché non solo compiono bene ciò che appartiene all'ambito etico, ma scrutano già le profondità delle testimonianze di Dio. Chi siano costoro, lo chiarisce dicendo: Con tutto il cuore lo cercheranno, dunque non superficialmente, né parzialmente, ma con tutto lo slancio dell'anima è con mente prontissima, cercano Dio.

*Piega il mio cuore alle tue testimonianze e non alla cupi. Digia* (Sal 118, 36)

**Origene** I santi fanno risalire tutto a Dio, insegnandoci che senza Dio non possiamo nulla. *Se non rimanete in me*, dice,

non potete fare nulla (Gv 15,4.5). Ma forse qualcuno dirà: Se tutto va attribuito a Dio, dov'è quello che dipende da me? Vediamo allora se quello che dipende da me non risulti dovunque intrecciato a quello che dipende da Dio: *Dammi per legge, Signore, la via dei tuoi giudizi, è da noi: E la ricercherò sempre* (Sal 118, 33). Ancora, è a Dio che chiedo: *Dammi intelligenza, e scruterò la tua legge*, ma quanto a me, dico: *E la custodirò con tutto il cuore* (Sal 118, 34). Una terza volta, a Dio faccio questa richiesta: *Guidami Sul Sentiero dei tuoi comandamenti*, ma cosa dico quanto a me? *Perché l'ho desiderato* (Sal 118, 35): ha desiderato], intende dire, la legge che ha menzionato sopra. Sicché chiediamo che venga a noi ciò che proviene da Dio, promettendo ciò che dipende da noi, Senza mentire, per non violare i nostri patti con Dio. Ecco ciò che dice.

L'Apostolo, sapendo che la cupidigia è un vizio potente che ha come dio i guadagni dell'ingiustizia, l'ha definita idolatria. Pertanto anche il salmista che dice questo versetto ha bisogno di Dio. Dall'espressione stessa apprendiamo come la cupidigia sia inconciliabile con le testimonianze di Dio. C'è poi qualche esemplare che dice: e non al profitto, vale a dire al profitto che viene dal denaro, quindi al guadagno.

**Apollinare** Dato che il cuore dell'uomo è tutto preso da ciò che è male sin dalla giovinezza !°, ha bisogno che Dio lo orienti verso le cose giuste, che diriga la nostra capacità volitiva mediante il suo governo degli eventi e l'illuminazione del divino Spirito.

## PAROLA DEL GIORNO

Quelli che ti temono mi vedranno e si rallegreranno, perché ho riposto grande speranza nelle tue parole (Sal 118, 74).

**Origene** Non tutti quelli che vedono il giusto si rallegrano; per certi infatti è di peso il solo vederlo, perché la Sua vita non ha alcuna somiglianza con quella degli altri, e i suoi Sentieri Sono diversi (Sap 2, 14). Per questo non lo vedono volentieri. Ma, come per costoro è di peso il solo vederlo, così è una gioia per le persone pie.

Quel vedere può essere inteso in modo materiale, riguardante l'aspetto visibile, oppure spiritualmente, quanto all'anima del giusto, cioè alla sua ragione, ai suoi pensieri, alla sapienza che possiede. Cerchiamo dunque di vederlo in questo modo e di rallegrarci di conoscerlo. Con questo si

accorda bene ciò che si aggiunge: perché ho riposto grande speranza nelle tue parole. È proprio per questo che si rallegreranno: perché ho riposto grande speranza nelle tue parole.

**Didimo** Puoi intendere anche come segue. Quelli che temono Dio sono perfetti in quanto non mancano di nulla (Sal 33, 10). Ed essendo tali, sono buoni, come lo è Colui del quale hanno il timore. Per questo desiderano che tutti progrediscano, che siano beneficiati e si rallegrino per coloro che sono graditi a Dio, imitando così quelli che, in cielo, si rallegrano per il profitto di coloro che si convertono (Lc 15, 7).

Può darsi però che quando dice: *mi vedranno e si rallegreranno*, alluda a persone meno progredite di lui. Allora il

senso sarebbe questo: dato che ho riposto grande Speranza nelle tue parole, desidero aderire ad esse perfettamente, agisco è penso secondo l'istruzione ricevuta da te. Ma altri si astengono dal male per timore di incorrere nel castigo dovuto ai peccatori, secondo il tuo decreto. Se dunque costoro, che ti temono in questo modo, potranno vedermi, Si rallegreranno, e si asterranno dai peccati non più *con tristezza o per costrizione* (2 Cor 9, 7), ma si metteranno con zelo a sperare anch'essi *nelle tue parole*.

( Commenti al Salmo 118, dal libro *I padri e il Salmo 118 –Catena palestinese sul Salmo 118*, Abbazia di Praglia, 2005, p. 27-31; 66, 99)

### CANTATE IL SIGNORE TUTTA LA TERRA

**Stichirà di Di tutti i Santi** (Dal Vespro). Tono pl. 2. *Riposta nei cieli*.

**I** retori spirituali, i discepoli del Salvatore, divenuti per la fede strumenti dello Spirito, si sono sparsi per i confini della terra, seminando con retta fede il sacro annuncio, da essi sono germogliati, per divina coltivazione e grazia, gli eserciti dei martiri, che hanno imitato la sacra passione con multiformi tormenti, flagelli e fuoco: essi intercedono con franchezza per le anime nostre.

**A**ccesi dal fuoco dell'amore per il Signore, non hanno fatto alcun conto del fuoco; ardendo come divini carboni, i martiri venerabili hanno bruciato in Cristo i sarmenti secchi dell'inganno arrogante; hanno chiuso la bocca delle belve con sacre invocazioni, e, mentre venivano recise le loro teste,

hanno fatto a pezzi tutte le falangi del nemico; versando con forza torrenti di sangue, hanno irrigato la Chiesa che fiorisce nella fede.

**I**n lotta con le belve, martoriati con lame, scorticati con unghie, privati delle mani e straziati, i martiri forti, duramente consumati dal fuoco, trafitti, con le giunture recise, sopportavano con tutta forza, guardando all'eredità futura e alle immacolate corone \* e alla gloria di Cristo: \* davanti a lui intercedono con franchezza per le anime nostre.

**C**on sacri canti, com'è nostro dovere acclamiamo, in tutti i paesi della terra, la sacra assemblea di quanti hanno lottato con fede, degli apostoli, dei martiri, dei sacerdoti dal divino sentire, delle donne venerabili: poiché essi, terrestri, sono stati congiunti agli esseri celesti, e con la loro

passione hanno ricevuto l'impassibilità, per grazia di Cristo: ed ora, avvolgendoci di luce come astri risplendenti, intercedono con franchezza per le anime nostre.

**D**ivino coro dei martiri, fondamento della Chiesa, perfezione del vangelo, voi avete adempiuto coi fatti le parole del Salvatore: per voi sono state chiuse le porte dell'ade aperte contro la Chiesa; l'effusione del vostro sangue ha disseccato le libagioni agli idoli; la vostra immolazione ha generato la moltitudine dei credenti. Voi avete colmato di stupore gli incorporei, e state con la vostra corona davanti a Dio: presso di lui incessantemente intercedete per le anime nostre.